

*Lucia in nero, un nero lucente come il giaietto, come una notte stellata, come le onde del mare sotto la luna fredda.*

*[...] lo stesso infinito nero sta per il mare e per il cielo.*

Annemarie Sauzeau

Lucia Romualdi debutta nell'arte concettuale nei primi anni Settanta. Nel 1977 entra nello Studio Trisorio di Napoli, con cui continua a lavorare per tutta la sua carriera, con una grande installazione di ispirazione concettuale esposta all'Acquario Napoletano: *diariadiacqua*, un lavoro con cui l'artista pone le basi poetiche e metodologiche di tutta la sua produzione successiva.

Negli anni Ottanta sperimenta la pittura, lavorando attraverso una riduzione linguistica, rendendo visibile il processo di costruzione dell'opera. Con il critico Filiberto Menna stringe e manterrà sempre un forte legame, ed è proprio lei ad ispirare, almeno in prima battuta, la teorizzazione dell'Astrazione povera, di cui sarà poi una dei protagonisti. Sono di questi anni le prime mostre in spazi istituzionali importanti, come la Galleria D'Arte Moderna, la Quadriennale di Roma e la Biennale di Venezia come evento collaterale.

L'attività pittorica (dal carattere aniconico e bicromatico) ha rappresentato indubbiamente una fase importante della sua attività artistica. Ma Romualdi, inaspettatamente, abbandona la pittura nel momento in cui non si sente più libera ma condizionata dalla fisicità dei materiali. Nel 1989 sente l'esigenza di "suonare l'opera" e inizia il dialogo con il celebre compositore contemporaneo Franco Donatoni. Così, all'inizio degli anni Novanta, Lucia Romualdi è la prima artista visiva in Italia a riprendere il dialogo con i linguaggi musicali, a lavorare sulla soglia tra musica e arti visive. Inizia così la sua collaborazione con altri compositori come Fausto Sebastiani, Ivan Fedele e Claudio Jacomucci o con grandi esecutori, come il duo Canino-Ballista, finché nel 2014, sconfinando nuovamente, ora dal campo della musica colta, collabora con Francesco De Gregori per realizzare quella che sarà una delle sue installazioni più importanti, significative e di grande impatto spettacolare: *soundings* (Studio Trisorio, Napoli 2014 - MAXXI, Roma 2016).

Alcuni tra i più noti critici d'arte contemporanea scrivono di lei, importanti musei italiani ed esteri di levatura internazionale si interessano ai suoi lavori. Espone ad esempio alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, a Palazzo delle Esposizioni di Roma, al Recoleta di Buenos Aires, al Museo Pecci di Prato, alle Orestidi di Gibellina, al MuHKA di Anversa, al MAXXI. Ma i luoghi prediletti dall'artista rimangono quelli estranei all'ambito dell'arte in senso stretto, luoghi segreti che riesce ad aprire al pubblico. Infatti espone all'Aquarium Neapolitanum, alle Serre Medicee di Rufina, al Palazzo della Cancelleria di Roma, nel Mitreo della Basilica di S. Clemente, nella Basilica dei Santi Quattro Coronati, all'Osservatorio Astronomico di Roma, a Castel dell'Ovo di Napoli, alla Sinagoga di Šamorín nella Repubblica Slovacca, al Forte Michelangelo di Civitavecchia.

In ogni luogo Romualdi non si limita ad esporre un'opera ma coinvolge lo spazio in una trasformazione radicale, creando un'esperienza immersiva e affascinante, *site-specific* e intima. Le sue "partiture di luce", cadenzate sui rapporti sia poetici sia matematici tra numeri, stelle e maree, sono infatti installazioni tanto effimere e immateriali quanto potentissime nel valore etico estetico e comunicativo.

Angelica Speroni